

PREMESSA

*C'era una volta. tanti anni fa.
Una piccola squadra tra sogni e realtà,
Narrarne la storia è stata un'impresa
Ma ora siamo certi: ne è valsa la spesa.
Emilio è stato l'indiscusso ideatore
Carlo a tratti un maldestro cantore,
Il resto è del Gigi il "Re delle menti"
Con preziosi aneddoti e fatti salienti.
E poi il Gino e l'Ernesto con le loro foto
Rivivendo formazioni ed azioni di gioco,
Un plauso va pure a quel tecno-editore
Il "Lelle" che al tempo ci fu traditore.
Ed un sentito grazie a chi per curiosità
Sfogliando queste pagine ci apprezzerà.*

INTRODUZIONE

Perché l'Helvetia?

Facile per chi ha vestito quella “maglia verde con pantaloncini neri” dare una risposta, più difficile invece creare la giusta emozione al lettore che non ha vissuto quella incredibile esperienza.

Intanto bisogna saper ricreare nella nostra immaginazione l'atmosfera di quei (davvero!) favolosi anni sessanta, con l'entusiasmo diffuso nella gente atto a migliorare e migliorarsi, sfociato nel boom economico, nelle prime imprese spaziali, nel rinnovamento tecnologico, con la televisione pronta a sfornare imprese sportive mai viste prima. Non per niente in tante discipline sportive quel decennio ha conosciuto i più grandi atleti di sempre; vedi Pelè nel calcio, Merckx nel ciclismo, Cassius Clay nel pugilato, solo per citare i celeberrimi. Il fascino prodotto poi dalle Olimpiadi di Roma scatenò la fantasia di noi ragazzini aggiungendo ai classici giochi di strada: “ cannonetti, figurine, ziardue (le trottolo), ciappetti (agrette) per ciclismo e per il calcio (precursori del moderno subbuteo)” vere competizioni tipo le corse, con tanto di cronometro, comprese niente meno quelle ad ostacoli (al tempo i banchetti del mercato in Via Andrea Costa erano sorretti da cavalletti non molto alti che utilizzavamo in tutta fretta prima di essere smontati). Altre specialità come i salti (con tanto di terra), lancio del peso e addirittura il pugilato erano praticate invece nella piazzetta antistante l'Unione Sportiva Sestrese.

Proprio in quella piazzetta un gruppetto di ragazzini ingaggiava giornalmente, nel periodo delle vacanze estive intense partite di calcio, senza molte regole e soprattutto privi del benché minimo abbigliamento sportivo.

Il crescente numero e l'amicizia con i ragazzi “dell'Assunta” portarono a vere e proprie sfide organizzate sul mitico “Campetto” della parrocchia di Sestri.

Giunge adesso il momento di presentare due dei tre personaggi fondamentali nella storia che andremo a raccontare: Eugenio Olivieri “Genio” (e non solo nel diminutivo) e Davide “Dino” Zunino per gli amici Dadan. Costoro, un po' più grandicelli, formarono vere e proprie squadre con tanto di magliette ed organizzarono entusiasmanti campionati a sette.



Nella foto: DADAN (a sinistra in piedi), EUGENIO a destra in piedi) sul “campetto” in maglia bianca, usata poi della “Zurigo”.

Ricordiamo le squadre partecipanti a quelle memorabili sfide:

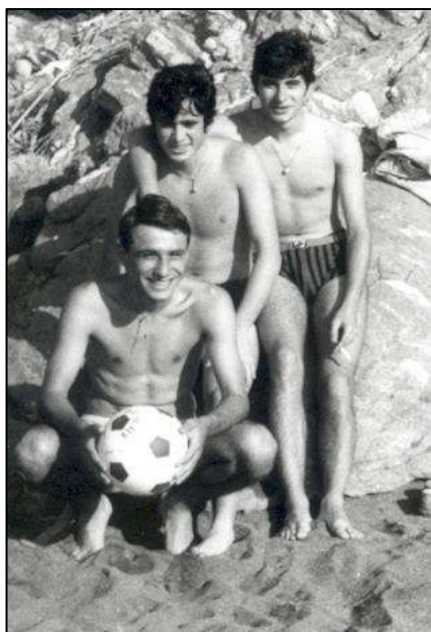
- i bianchi del “Zurigo” con i ragazzi della parrocchia dell’Assunta: Genio, Costantino, “Icco” Ribatto, Giuggi, Canepin, Odicino ecc.;
- i gialli di “Via Bengasi” capitanati dal grande “Mammo” Lematri con fior di promesse tipo Banchemo, e il povero “Giulli” Tagliafico;
- gli azzurri di “Via Catalani” trascinati da Fedi e compagni;
- i granata della “Seven Boys” fortemente voluta e diretta dal mitico “Dadanovic” (era il tempo di Veselinovic nella Samp) con tanto di cartellini (erano le targhette delle damigiane del Bar Maxin, nostra sede operativa). I tesserati erano: Zino (figlio dell’oste), “Ninni” Cosso, Giorgio “Joe” Consogno, “Lelle” Carlarino, Mauro “Mela” Testa, Ginetto Bisio, Roby “Tabacco” Mariani, Mario Moro e il portiere Carletto Ivaldi (colui che scrive).

E’ noto che all’epoca chi non sapeva giocare a pallone o finiva in porta o andava a vendere giornalini usati in piazza Oriani: con le poche femmine del quartiere, l’orgoglio ebbe il sopravvento!

I tornei con tanto di arbitro: l’imparziale....Mainer, si susseguirono anche con delle serie campagne acquisti che portarono sul “Campetto” alcuni fra le migliori promesse del calcio sestrese come ad esempio Berta (Via Bengasi), Miro Zunino (Zurigo), Piero Forci (Seven Boys) ma che finirono per rovinare lo spirito di contrada, così il bel giocattolo col tempo si ruppe e liberi tutti.

Anche questi episodi comunque stavano a dimostrare quanto tutto era più spontaneo e ruspante, niente obbligava a sottostare alle regole imposte oggi giorno da piccole o grandi società sportive. Successivamente scesero a valle esuli di S.Francesco (la parrocchia ben inteso) un gruppetto di giovani tanto affiatati quanto simpatici (non era facile in quel tempo introdursi se non ben accetti.... dentro le mura del “Campetto”) ma i “Six Tram” di Via Briscata, con l’indimenticabile “Poldo” Prando, Morando, Durante, Voglino, Soro e il portierone Moggio (detto *garbero*), vi riuscirono subito.

Era l'estate del 1965, persi tutti i pezzi pregiati partiti in varie direzioni verso lusinghieri traguardi, i resti di Zurigo, Seven Boys e Six Tram continuarono a giocare tra loro, meta preferita per l'estate è il mare, e via ai Bagni Ausonia di Prà (frequentati all'epoca da noti calciatori sestresi e non solo) poi alla spiaggia libera dopo il Mulini di Crevari verso Arenzano, ma sempre con il pallone.



E mentre nei vecchi Juke-Box si gustava quel “sapore di sale” nelle menti fertili di Eugenio e Costante “impareggiabile Dude” (terzo personaggio fondamentale della nostra storia) stava maturando un’idea fantastica.

Come tutti gli anni in autunno sarebbero iniziati i campionati di calcio Juniores per i più piccini e noi tutti eravamo ancora nell’età degli allievi.

A Genova quest’ultimo torneo si disputava a gironi tenendo conto delle diverse zone della città, ma non sempre questa logica era attuata specie per gli ultimi arrivati.

Come accadde il secondo anno in Federazione, quando Emilio e compagni si fecero sentire, fummo accontentati e il debutto ci portò a Masone! All’epoca i campi di gioco (come vedremo in alcuni casi) non erano spesso facilmente raggiungibili da ragazzini minorenni, per di più sprovvisti degli attuali motorini, ma l’entusiasmo faceva superare qualsiasi ostacolo.

Arrivati a questo punto è il momento di scoprire che cosa fu l'**Helvetia**.

LA CREAZIONE

Anno 1965, l'anno dell'avvicinamento dell'uomo alla luna, l'anno delle grandi vittorie dell'Italia, l'anno dei Beat, ecc.... soprattutto l'alba di una nuova Società calcistica, piccola talmente piccola che quasi non si vede, ma nello stesso tempo immensa per lo spirito sportivo che l'anima. Nasce una Società senza soldi, sì senza soldi, senza grandi giocatori, senza illustri presidenti, senza tecnici o allenatori, ma nasce dal cuore di due giovani che sentono il desiderio di giocare, di vestire una maglia, di sentirsi dei veri giocatori. Mancano i mezzi finanziari, manca tutto, ma c'è ed è evidente, c'è una base solida: l'entusiasmo, e con l'entusiasmo giovanile si superano tutti gli ostacoli. Dodero Costante, merita un posto preminente, gira, rigira, organizza, discute, valuta, si anima, si arrabbia, urla, impreca ed alla fine iscrive la squadra al torneo della F.I.G.C., sembra incredibile!... è nata L'H E L V E T I A. Poi arriva Eugenio, nominato subito allenatore (perché non c'era nessuno...), direttore sportivo, addetto all'arbitro, porta valigia, organizzatore, insomma il fac totum;

L'impareggiabile "OLI" Olivieri ancora oggi racconta l'avventura per trovare una muta di maglie: non c'è mica Internet, non esisteva "Cose" o rivendite dell'usato, eppure l'inventiva del "Vecchio Sassi" (il Dude) porta misteriosamente a scoprire che in un'asta per fallimenti, in quel di Genova, viene messa in vendita una divisa completa: maglietta verde con pantaloncini neri.

Scatta subito l'operazione e, con i soldi comparsi dal nulla, Costante ed Eugenio concludono goffamente l'affare..... portandosi a casa pure una bandiera degli U.S.A. stranamente compresa nel blocco offerto dall'agenzia fallimentare.

Il resto è facile, si fa per dire. Trovare i giocatori non era certo un problema: tutti rigorosamente alle prime armi o quasi, quindi tesserarli non fu certo difficile direste voi, ma con i potenti mezzi dell'epoca ci volle tanta dedizione, andare in Federazione privi di esperienza, ritirare i cartellini, compilarli con tanto di foto e riportare il tutto in Sede!!!

Ma anche questa fase per i due "minorenni" terribili non era che uno scherzo, il bello doveva ancora arrivare....

Capitolo 1

ATTO I:

F.I.G.C. - CAMPIONATO JUNIORES PROVINCIALI GENOVA- 1965/66

Tesserati:

CANEPA : detto “Coppi” – ruolo: difensore
CONSOGNO Giorgio detto “Joe” – ruolo: attaccante
COSSO “Ninni” – ruolo: attaccante
D’ANGELO “Giuggi” – ruolo: attaccante
DE BERNARDIS Roberto - ruolo : mediano
DODERO Costantino detto “ Dude” – ruolo: difensore
DURANTE Ambrogio detto “Gino” – ruolo: difensore
FEDI Alessandro detto “Mao” – ruolo: centrocampista
FRIXIONE Ermanno – ruolo: ala destra
LONGONI Enrico - ruolo: centrocampo
MELIGA : ruolo : ala destra
MORANDO Ernesto – ruolo: centrocampo
ODICINO Edilio – ruolo: portiere
PESCE Andrea – ruolo: difensore
PRANDO Aldo detto “Poldo” – ruolo: jolly
REBORA Eolo - ruolo: portiere
ROSSI ruolo attaccante
TEMPESTINI Bruno - ruolo: attaccante
VOGLINO Pierluigi detto “Gigi” - ruolo: difensore

Le Maglie:



Risultati:

- HELVETIA – ACLI BORZOLI	2 – 1
- ROBUR – HELVETIA	2 – 0
- HELVETIA – SESTRESE	1 – 2
- ELAH PEGLI – HELVETIA	0 – 0
- HELVETIA – MASONE	1 – 5
- RIONE ANGELI – HELVETIA	0 – 0
- HELVETIA – PRA PALMARO	0 – 3
- ACLI BORZOLI – HELVETIA	0 – 0
- HELVETIA – ROBUR	0 – 1
- SESTRESE – HELVETIA	5 – 0
- HELVETIA – ELAH PEGLI	1 – 2
- MASONE – HELVETIA	1 – 0
- HELVETIA – RIONE ANGELI	2 – 1
- PRA PALMARO – HELVETIA	2 – 0

Punti totalizzati a fine campionato: **7** (sette)

Reti fatte: **7** (sette) – Reti subite: **25**.

1° Giornata:

HELVETIA – ACLI BORZOLI: 2 – 1

Reti di Tempestini

Formazione:

Prando – Pesce – Voglino – Morando – Durante (cap.) – Dodero – Canepa – Consogno – Tempestini – Fedi – D’Angelo.

Dagli appunti dell'epoca:

Chi non ricorda quella prima mattina di campionato, maglia verde, pantaloncini neri, calzettoni neri, ripieni di emozione e di buona volontà, affrontiamo L'ACLI Borzoli. Vinciamo grazie a due reti di Tempestini, quanto entusiasmo! Eugenio in maniche di camicia (Popelin) si abbraccia animatamente, impartisce ordini, Costante alla II° rete di Bruno corre verso il "mister" e lo abbraccia, Morando e Pesce, quasi increduli, si scambiano le loro impressioni dopo il disastroso campionato disputato nelle file dello Sporting, capitano Durante e D'Angelo e via via tutti gli altri, quanta gioia!.. Quanti progetti!...

Domenica di buon mattino al "Morteo" (nostro campo di casa) spettatori pochi, tifosi sicuramente uno Carletto Ivaldi.

Ecco la sua testimonianza:

"Io non ero stato tesserato in questo primo anno per colpa di un disastroso inizio scolastico; il temuto veto arrivò inesorabile dal mio inflessibile genitore (quasi come ai giorni nostri...).

Ma ciò non mi impedì di essere presente almeno come spettatore a quella che per me è ancora adesso uno dei ricordi più vivi che serbo nel mio cuore. Non faccio del romanticismo, ma all'entrata in campo dei miei amici ebbi come penso loro un brivido ed i miei occhi divennero lucidi. Da buon portiere mi piazzai dietro la porta lato ingresso, timoroso di farmi vedere da Eugenio che mi avrebbe preferito tra i pali per sfruttare meglio le doti di Prando. Quando il caro "Poldrake" arrivò tra i pali, stranamente pallido in viso, vi assicuro che non ebbi per nulla invidia".

A proposito apriamo una parentesi:

Lo sapevate che POLDO, il caro negriero, parlava con gli arbitri a suon di risate... e poi dicono che i negri non usano il dentifricio Colgate,....

.....ma un bel giorno però si racconta che nello spogliatoio prima di un incontro: arriva l'arbitro per l'appello, chiamato Prando, l'imprevedibile "soggetto" se ne esce dal bagno con un inopportuno "beliini....!": ESPULSO !!! ancora prima di aver incominciato.

"Poi, da non credere, tutto andò per il meglio e vincere una vera partita sembrò addirittura facile. Fra tante emozioni però il ricordo più vivo che ho di quella giornata è stato proprio il momento del calcio di inizio, quel fischio dell'arbitro.... ripensandoci ancora adesso riprovo quel brivido antico. Poi ritornando a casa per via Antica Romana di Pegli alla gioia subentro il dispiacere di non essere stato parte attiva di quel momento unico.

Pazienza, consoliamoci dicendo che anche queste privazioni aiutano a crescere".

2° Giornata:

ROBUR - HELVETIA : 2 – 0

Note:

Dopo la prima vittoria arriva subito la prima sconfitta! Ma non ridimensiona l'entusiasmo, in quanto da ragazzi modesti e con i piedi per terra nessuno si era fatto illusioni.

Nulla di particolare da ricordare, come si usa dire negli spogliatoi dopo una sconfitta "Non pensiamo a quello che è stato ma guardiamo avanti", anche se la prossima si chiama Sestrese.

3° Giornata:

HELVETIA – SESTRESE : 1 – 2

Dagli appunti dell'epoca:

Sestrese 2 Helvetia 1 incredibile confronto! Arbitro, calci finali, parolacce, imprecazioni, il goal di Giuggi.

Si narra che il nostro goleador nello sciupare una favorevole occasione, calciando lontano dai pali, si giustificò dicendo "Così perdiamo tempo!".

Era il primo "derby" forse giunto troppo presto, però quel risultato... visto lo scarso valore dimostrato in campo dai nostri avversari ci lasciò molto amaro e non solo... in bocca.

Cominciammo a conoscere le "malefatte" e la "sudditanza" di certi arbitri: l'amabile intrattenersi del mediocre Sig. Villa con il Rag. De Luca coach dei "Verdi" non passò a tutti inosservato.

4° Giornata:

ELAH PEGLI - HELVETIA : 0 – 0

Dagli appunti dell'epoca:

Helah 0 Helvetia 0 espulsione del bravo..Pesce ed ammonizione del mister per aver fatto gli auguri troppo precocemente all'arbitro.....

Considerazione:

Saremmo proprio curiosi di sapere dal buon Andrea cosa ricorda di quell'episodio. Certo che immaginarlo così cattivo da meritare un'espulsione sembra impossibile, comunque questo dimostra di quanto si faceva sul serio. Forse quel giorno più che colpire il pallone prendesti a calci il tuo avversario....

5° Giornata:

HELVETIA – MASONE : 1 – 5

Di questo disastro non si hanno cenni nelle cronache del tempo.

E' la prima batosta, sarebbe curioso riscoprire chi era quel giorno il nostro mal capitato portiere, ma il bello di questo gruppo è sempre stato quello di dimenticare in fretta le disavventure e continuare con rinnovato entusiasmo.

6° Giornata:

RIONE ANGELI - HELVETIA : 0 – 0

Udite! Udite! di questa partita abbiamo la prima fotografia, è un avvenimento!



da sinistra in piedi: Doderò, Durante, D'Angelo, Moggio, Tempestini, Fedi, il Mister Olivieri; accosciati: Consogno, Prando (cap.), Morando, Pesce, Voglino.

Considerazione:

Registrata la difesa, dopo la cinquina precedente, dimostra se non altro la maturità del novello tecnico: tutti a coprire indietro alla "Sassi e Menegotti" (rocciosa coppia difensiva dell'Udinese, all'epoca tanto cara a Costante) e poi il vecchio motto "Palle lunghe e pedalare".

7° Giornata:

HELVETIA – PRA' PALMARO : 0 – 3

Altro disastro, nessuna cronaca, si cerca di dimenticare in fretta.

Nota dagli spalti:

Nell'intervallo accorato e provocatorio appello (in genovese) di Don Canepa: "100 Franchi a chi entra nell'area avversaria con il pallone".

A proposito del nostro caro Zaccaria: auguri per i 50 anni di sacerdozio..... e per i suoi tre grandi amori!!!



Nella foto il Don con l'indimenticato "Turbin" e i due tecnici (alla guida) Olivieri e Durante in una vacanza Valdostana.

Inizia il girone di ritorno

E' tempo di bilanci, i quattro punti in classifica (si giocava con i due punti a vittoria) fanno pensare ad indispensabili rinforzi. Subito il vulcanico tecnico e l'instancabile "Dude" si mettono alla ricerca di giovani sul mercato.... o meglio per la strada!

8° Giornata:

ACLI BORZOLI - HELVETIA : 0 – 0

Note:

Tre novità dallo spogliatoio dell'Helvetia:

- Esordio con bocciatura dell'indimenticato Nini Cosso, sponsorizzato da Consogno in quanto vicino di casa.
Costante non condivise la scelta: *Belin, se o fa goal me o porto a Sestri in camalletta*;
- Le maglie grigie (tanto care al vecchio Dude);
- L'olio canforato (gentile concessione di Durante & Morando).

P.S.

Come ogni squadra che si rispetti ed anche a rispetto del regolamento necessitava una seconda maglia (se non altro per non dover chiedere nel ritorno ai rivali "zucchini" il piacere di indossare loro la maglia bianca). Perchè il grigio "alessandrino" chiedetelo a Costante, la cosa certa che fu un gradito regalo. Molti indicarono in Don Cambiaso (grande sostenitore) l'autore di questo gesto, forse impietositosi dall'andamento poco brillante della squadra e dalle dichiarazioni troppo sarcastiche rilasciate in precedenza dal "blucerchiato" collega.

Grazie al Sig. Mantero per lo splendido servizio fotografico dalla tribuna del Torbella di Rivarolo:



Calcio d'inizio: Morando avvia l'azione a centro campo.



Attacchi sterili in tutto il primo tempo.



Helvetia in attacco: conclusione da lontano, palla sul fondo.



Mischia in area avversaria: tentativo di concludere al volo.



Secondo tempo:catenaccio a protezione del portiere Odicino.



Contrattacco dell'Helvetia che si rende pericolosa con un tiro a lato.



Nel finale tentativo per sbloccare il risultato, occasione sotto porta ma la difesa avversaria fa buona guardia e sventa la minaccia.

Constatazione:

Però quel “numero 11” sempre in primo piano nelle foto (pare essere il “bomber” Tempestini), non ci è parso quel giorno molto presente nelle azioni d’attacco...!

9° Giornata:

HELVETIA – ROBUR : 0 – 1

Dalle cronache dell'epoca:

Robur I Helvetia O che freddo, che acqua, che scalogna...

Si racconta che:

Prima di entrare in campo il capitano della Robur ebbe a dire in tono sarcastico “*Belin che ala destra che gh'è là*” (indicando Durante) e il nostro mister col suo fare ironico pungente ribattè “*Vegnighe in po sutta...*”

Commento:

Se pensiamo a come venivano ridotte le maglie, i calzoncini ed i calzettoni alla fine di una partita giocata sotto la pioggia e nel fango, non possiamo non rivolgere un pensiero a chi nell'ombra e del tutto gratuitamente si adoperò in tutte queste stagioni a lavare, stirare e talvolta rammendare undici divise e predisporle per la domenica successiva!!! Grazie Signora Angelina.

10° Giornata:

SESTRESE - HELVETIA : 5 – 0

Dai commenti dell'epoca:

Arrivano gli acquisti di Novembre, Rossi, Frixione, De Bernardis, Ninni, debuttano tutti contro la Sestrese, si perde per 5-0! La carriera di questi novembrini termina immediatamente.

Amara considerazione:

Come si saranno sentiti: il Mister Eugenio, Costantino e tutti i ragazzi alla fine di questa disfatta? L'astuto “OLI” le aveva studiate tutte , ma forse l'avversario non era quello giusto per ripartire.

Nessuno si perse d'animo.....

Su tutti Eugenio, che ha sempre seguito la sua Helvetia con passione, don Cambiaso, il Signor Filippo, il Signor Nicola, il su per tifoso Signor Longoni, ed in ultimo Angelina, che ha lavato in continuazione per un anno maglie verdi, ha rattoppato calzettoni, insomma ci ha fatto da mamma!

11° Giornata:

HELVETIA – ELAH PEGLI : 1 – 2

Di questa partita non si hanno notizie forse per un collettivo desiderio di dimenticare velocemente il momento negativo, in compenso abbiamo uno splendido reportage fotografico:



Salvataggio su calcio d'angolo, Fedi e compagni sventano la minaccia.



Attacca l'Helvetia senza esito.



Il “Dude” cerca di anticipare il portiere avversario.



Ennesimo tentativo del “Dude” che manca l’incornata da ottima posizione.



Il goal di Fedi su azione seguente da calcio di punizione.

12° Giornata:

MASONE – HELVETIA : 1 – 0

Masone I Helvetia O la partita del cuore, del fango, della Milano-San Remo, del viaggio in treno.

Il cronista del tempo risparmiò dal racconto stringato Capitan Durante reo di aver provocato una rocambolesca autorete che lasciò esterrefatto l'incolpevole Odicino.

A proposito:

Lo sapevate che GINO ha avuto sulla maglia quasi tutti i numeri 2+3+4+5+ 6+7+8+10+11 e poi dicono che non è uno Jolly!..

Quel San Giuseppe:

A vendicare il nostro "Ginotto" ci pensò quel pomeriggio a Sanremo un suo omonimo, il modesto ciclista Adriano Durante, che con una volata orgogliosa fu secondo solo al grande Eddie.



1. Eddy MERCKX (Bel) in 6h 40 '40"
2. Adriano Durante (Ita)
3. Herman Van Springel (Bel)
4. Michele Dancelli (Ita)
5. Adriano Passuello (Ita)
6. Rolf Maurer (Sui)
7. Raymond Poulidor (Fra)
8. Franco Balmamion (Ita)
9. Huub Zilverberg (Hol)
10. Roberto Poggiali (Ita)

Ma quello fu soprattutto il giorno del viaggio in treno. Adesso è semplice arrivare a Masone, c'è l'autostrada, ci sono poi le macchine a disposizione degli attuali atleti, insomma non manca nulla. A quel tempo era già un'impresa conoscere gli orari dei treni principali, figurarsi quelli della linea Genova-Ovada. Eppure non vi furono inconvenienti o incidenti di percorso, anzi ancora oggi chi ha vissuto quell'esperienza racconta con piacere il passaggio dei ciclisti verso il Passo del Turchino.

13° Giornata:

HELVETIA - RIONE ANGELI : 2 – 1

Partita capolavoro, una delle più indimenticabili per le tante emozioni vissute.

Dalla cronaca dell'epoca:

Rione Angeli I Helvetia 2 incontro da infarto! Sugli scudi due giocatori: Gino, che con un tiro al fulmicotone..... sbaglia un calcio di rigore malamente e Costante, il sempre roccioso ed insuperabile(!!!) segna la sua prima ed unica rete della sua carriera. Un momento incredibile ed indescrivibile! Lo rivedo mentre corre verso Eugenio, le braccia verso il cielo, gli occhi che sprizzano di gioia, ma da buon "vecio" c'è tanta umiltà e semplicità nel suo comportamento! Che esempio "nonno Sassi"!!!!

Impeccabile nell'occasione anche l'ennesimo servizio fotografico che immortalava i momenti salienti della nostra vittoria.

Senza contare che all'epoca ogni "scatto" sbagliato erano *palanche* buttate via.....



Mischia in area avversaria su azione d'angolo: In primo piano il "Duca" Giorgio Consogno.

Si narra che l'impeccabile Joe con i suoi guizzi alla Garrincha, per non sporcarsi le scarpe saltasse anche le pozzanghere (molto frequenti dopo la pioggia sui quei penosi terreni di gioco).



Calcio di rigore fallito da Ambrogio Durante.



La rete di Giuggi D'Angelo.



La rete di Capitan Dodero!

14° Giornata:

PRA' PALMARO - HELVETIA : 2 – 0

Dalla cronaca dell'epoca:

Palmaro 2 Helvetia 0 il "verrou" di Eugenio cede soltanto per una deviazione di Pesce.

E' l'ultima di campionato, si fanno foto ricordo con Prando e Durante che il prossimo anno non faranno più parte dell'Helvetia.

Principi di divismo:

Le due foto che immortalano il quartetto inseparabile ex "SixTram" svelano in realtà un'imbarazzante retroscena e lasciano intravedere i primi segni di divismo.

Se ricordate, nell'Inter dell'epoca, giocatori come Jair , Guarneri, ecc., giocavano con un vistoso "parapalle" ben visibile che usciva dai calzoncini. Sembra che qualcuno dei nostri eroi, non possedendo questo essenziale accessorio se lo facesse pure imprestare.....!



CONCLUSIONE

Come detto il primo campionato è finito, già in precedenza si è ricordato tutti coloro che nell'ombra si sono prodigati per la riuscita di questa esperienza ed ai giocatori:

Durante, D'Angelo, Pesce, il "divo" Tempestini, Fedi, Odicino, ecc..... Numerosi altri nomi di giovani che ardendo dal desiderio di giocare, sono venuti a dare il loro contributo alla nostra HELVETIA,

Di sicuro già il giorno dopo si sentì la mancanza di certe emozioni domenicali e il buon Eugenio non perdette tempo e come vedremo neppure in estate lascio nulla di intentato per ripartire l'anno successivo.